

per declinarla, il giorno 4 i membri che saranno scelti dai Comitati si condurranno direttamente a Milano.

Certamente, per guarentire il lustro e la indipendenza dell'Italia, non è cittadino che non sia disposto a qualunque maggiore sacrificio. E però le provincie da noi rappresentate nutrono la fermissima fiducia che anche Venezia, e chi ne tiene il governo, saprà immolare le proprie opinioni al confronto di quelle della grande pluralità dei cittadini della terraferma; saprà immolarla, perchè il trionfo della nazionalità italiana sia più sicuro, più prezioso, più splendido.

Il 31 maggio 1848. Dalla residenza del Comitato di Padova, presso cui i sottoscritti depositano i loro mandati.

C. LEONI *deputato del Comitato provv. dipartimentale di Padova.*
SEBASTIANO TECCHIO *deputato del Comitato provv. dipartimentale di Vicenza.*

(L. S.) LUIGI PERAZZOLO *deputato del Comitato dipartimentale di Treviso.*
ALESSANDRO CERVESATO *deputato del Comitato dipartimentale di Rovigo.*

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Ai cittadini C. LEONI — SEBASTIANO TECCHIO — LUIGI PERAZZOLO
ALESSANDRO CERVESATO.

Posta per il momento da parte ogni considerazione sulle precedenze che hanno condotta la vostra lettera del 31 maggio p. p., e sulle condizioni del paese veneto in mezzo alle quali ce l'avete indiritta, ci limitiamo a dichiararvi che abbiamo risoluto d'interrogare la volontà del popolo col mezzo di un'assemblea di rappresentanti, che andiamo a convocare pel 18 corrente; e frattanto scriviamo al cittadino Calucci, nostro inviato presso il Governo provvisorio centrale della Lombardia, affinchè in quelle deliberazioni, delle quali la vostra lettera ci parla, ci rappresenti come potrà essere del caso.

Il Presidente MANIN.

TOMMASEO.

Il Segretario J. ZENNARI.

2 Giugno.

C I T T A D I N I !

Prostriamoci tutti, e adoriamo la presenza di PIO.

PIO IX. sentiva con noi grave il peso della nostra schiavitù, e la reclamata libertà nostra si faceva a sostenerla e difendere.

PIO di singolare acclamazione tutti dall'uno all'altro estremo d'Italia i voti accoglieva per la liberazione dallo straniero sacrilego.

PIO elevato di mente e di spirito a risparmio di guerra e di sangue